



Città di Savona
SAVONA FUTURISTA
Esperienze d'avanguardia da Marinetti a Tullio d'Albisola
12 dicembre 2009 - 14 febbraio 2010
a cura di Franco Sborgi e Leo Lecci

Ideata come ricostruzione di ciò che realmente è stato il **Futurismo a Savona**, avvalendosi di una quantità e di una validità di strumenti critici mai avute prima, la mostra è promossa dal Comune di Savona – Assessorato alla Cultura – e con il sostegno della **Regione Liguria** e della **Fondazione A. De Mari**, nell'ambito delle manifestazioni sul Centenario del Futurismo e dal **Comitato per le Celebrazioni Futuriste a Savona, Albisola e Altare** istituito dal Sindaco di Savona Federico Berruti e presieduto dal Prof. Franco Bonfanti. L'importante mostra è realizzata a cura della **Cattedra di Storia dell'Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Genova** e dell'**AdAC** (Archivio d'Arte Contemporanea dell'Università degli Studi di Genova), ed organizzata dalla **Fondazione De Ferrari di Genova**, mira a presentare al pubblico documenti e opere d'arte rappresentativi di un fenomeno storico unico, che ha formato in modo determinante la cultura contemporanea locale e nazionale.

Nella prefazione al catalogo, il **Sindaco Federico Berruti** e l'**Assessore alla Cultura Ferdinando Molteni** sottolineano: "Il Futurismo è nel dna dei Savonesi. Quella stagione di coraggiosi sperimentatori ha lasciato una traccia indelebile nella cultura diffusa della città. Nomi come Farfa, Acquaviva, Annaviva, Diulgheroff, Tullio d'Albisola, Lupe, fanno parte di quel particolare pantheon artistico savonese che ancora nutre quanti utilizzano arti figurative e scrittura per esprimersi. Questa mostra, che chiude in grande stile un anno intenso di manifestazioni nel nome del Futurismo, contiene tante perle. È davvero un contributo alla conoscenza del movimento nella sua declinazione savonese-albisolese e non una semplice rassegna celebrativa. Siamo grati ai curatori - Franco Sborgi e Leo Lecci - per la passione che hanno profuso in questo straordinario lavoro di organizzazione, coadiuvati

con professionalità e competenza dalla Fondazione De Ferrari e dallo staff dell'Ufficio Cultura del Comune di Savona Siamo grati a quanti hanno amorevolmente messo a disposizione materiali sovente inediti e di grande importanza. Molti di questi andranno ulteriormente studiati. Il Futurismo è stato un movimento internazionale, ma anche profondamente locale, che ha toccato tante intelligenze e sensibilità, come quella del maestro Walter Ferrato, musicista di vaglia che proprio quest'anno ha compiuto cent'anni. Ultimo testimone di una stagione palpitante, con la stessa età del geniale movimento ideato da Filippo Tommaso Marinetti.

Afferma il **Prof. Franco Bonfanti, Presidente del Comitato per le Celebrazioni Futuriste**: "l'anno del 'gemellaggio' del Futurismo si conclude a Savona con l'inaugurazione della grande mostra sul Priamar, voluta fortemente dal Sindaco Federico Berruti attraverso il Comitato Organizzatore delle Celebrazioni, allo scopo di rivendicare e ricordare quella svolta epocale e di rileggere il fenomeno d'avanguardia forse più significativo dell'età moderna, quello in cui si possono individuare le radici di tutte le ricerche ed espressioni artistiche del nostro tempo. Il movimento più aggregativo e dirompente del '900, che - al di là di ogni infatuazione o denigrazione - ebbe nella nostra provincia la sua stagione più vivace e creativa, viene oggi analizzato in modo organico ed articolato, nei diversi ambiti e nuclei tematici, dai curatori della mostra prof. Franco Sborgi e prof. Leo Lecci, con particolare attenzione critica al cosiddetto "II° futurismo", l'unica avanguardia artistica veramente autoctona, capace di svecchiare definitivamente la cultura del nostro paese. Oggi, sarà banale ricordarlo, ma il pubblico del I° decennio del 2000 dà ragione ai Futuristi, che ci hanno insegnato che non si deve mai avere paura del nuovo, di ciò che non è stato mai tentato, del proibito o dello strano, in una parola delle scommesse estreme. Ed anche la nostra è stata una scommessa, speriamo vincente".

Il percorso espositivo

Il percorso espositivo allestito nelle suggestive sale del **Palazzo del Commissario** presso la **Fortezza Monumentale del Priamar** metterà in luce la specificità del **Futurismo a Savona**, evidenziando le fasi del suo sviluppo. La prima, dalle origini alla fine degli anni '20 del Novecento, è caratterizzata da un progressivo sviluppo di fatti artistici rilevanti; la seconda, che si estende sino agli anni '40, esprime la vera natura dell'avanguardia. Saranno esposte riproduzioni di documenti e foto, opere d'arte visiva e letteraria del primo periodo futurista nazionale, testimonianze dell'arte di inizio secolo a Savona (divisionismo e simbolismo); opere del primo Futurismo (rapporti con il teatro e la politica, Tullio e la ceramica, Farfa a Savona) sino a giungere alla stretta connessione tra Arte futurista e industria (litolatte, ceramica e architettura di Albisola, vetro di Altare) e ai rapporti fra Musica, Teatro e Poesia. Tutto quanto esposto cercherà di restituire la totalità dell'espressione artistica futurista: le opere di

grafica, pittura, letteratura e scultura saranno integrate tra di esse e affiancate ad altre opere che possano testimoniare il rapporto estetico con le coeve realtà d'avanguardia e non (come ad esempio dal Dada alla grafica pubblicitaria commerciale).

Il catalogo è edito da De Ferrari Editore

Titolo: *Futurismo a Savona*

Curatori: Franco Sborgi e Leo Lecci

Progetto di: Fondazione De Ferrari- Comune di Savona, Assessorato alla Cultura

Sede: Palazzo del Commissario, Fortezza Monumentale del Priamar, Savona

Periodo: 12 Dicembre 2009 – 14 Febbraio 2010

Conferenza stampa: Venerdì 11 Dicembre 2009 ore 12,00

Inaugurazione: Sabato 12 dicembre 2009 ore 12,00

Ingresso libero -orari: sab,dom,lun ore 10,30-12,30 / 14,30 -17,30; mer, gio, ven ore 14,30-17,30
mar chiuso

Informazioni: fondazione@deferrari.it, cultura@comune.savona.it

Comune di Savona - Ufficio Stampa

staff.sindaco@comune.savona.it 019.8310656 334.6053262

Fondazione De Ferrari – Ufficio Stampa

fondazione@deferrari.it 010.587682 – 010.5535017

IN SINTESI: IL PROGETTO ESPOSITIVO

parte I: dalle origini al 1929

- Marinetti e I rapporti con Savona
- L'arte d'inizio secolo a Savona (divisionismo, simbolismo ecc.)
- L'affermazione del secondo futurismo a Savona
 - o poesia e teatro
 - o Tullio e la ceramica: 1925
 - o Farfa a Savona: 1929
 - o i precedenti dei libri di latta: *Cartelli lanciatori*, *Incrocio di prue* (Farfa 1928-29) e il libro imbullonato (Depero)

parte II: gli anni Trenta e Quaranta

- Arte futurista e industria
 - o *L'anguria Lirica*: le litolatte
 - o ceramica e architettura ad Albisola
 - o vetro ad Altare
- Savona e l'avanguardia nazionale
- Musica, Teatro e Poesia fra anni '30 e '40

sezione didattica: i laboratori per le scuole

- o laboratorio di *parolibere*
- o laboratorio di *pittura futurista*

Specificità del Futurismo a Savona e suo sviluppo cronologico

Il Futurismo a Savona si è sviluppato in due differenti fasi; la prima va dalle origini dell'avanguardia sino alla fine degli anni '20, la seconda si estende da qui fino agli anni '40. Mentre la prima è caratterizzata da un progressivo sviluppo di fatti artistici rilevanti, la seconda fase è contrassegnata da un dinamismo culturale che esprime compiutamente la vera natura dell'avanguardia: quella che investe la pittura, la scultura e la letteratura, così come il teatro, la grafica, la poesia e, soprattutto, l'industria, l'artigianato e l'architettura, rafforzando così l'inscindibile legame tra arte e vita. Questo fondamentale rapporto tra le arti applicate e il Futurismo savonese non desta meraviglia in quanti conoscono la storia della civiltà sviluppatasi nei secoli sulla costa compresa tra Vado e Albisola: un territorio nel quale da sempre manifatture di gran pregio (come vetri e ceramiche) si diffondono in tutti i porti del Mar Mediterraneo.

Il Futurismo savonese non fu carente neppure di quegli "eventi collaterali": le "azioni" futuriste, nella loro apparente episodicità, contengono la prova di un fermento e di una volontà di rinnovamento pari a quella che investiva contemporaneamente altre aree culturali come la Francia, la Svizzera e l'Europa del Nord; delle conferenze, letture, incursioni violente, *Aeropranzi* e *Quarti d'ora di poesia* (alle quali a volte partecipava lo stesso Marinetti) si trova traccia nelle cronache dei giornali locali e sulle superfici di manifesti e volantini d'epoca. E' proprio la dimensione teatrale del Futurismo savonese ad emergere pienamente dal testo di Farris del 1984.

Stando ai documenti ad oggi pubblicati¹, i primi fatti che testimoniano la presenza di gruppi futuristi a Savona risalgono al **1914** quando, il 30 gennaio, Romolo Moizo tiene in città una conferenza presso il Circolo Femminile di Cultura sul tema "il Futurismo dei Futuristi"; nello stesso anno ad Altare si forma un gruppo futurista interessato al rinnovamento dell'arte vetraria. L'anno seguente il Teatro Sintetico Futurista tocca nella sua tournée il Teatro Wanda di Savona, prima di recarsi a Sanremo dove Marinetti e Carrà (fra gli altri) tengono una conferenza. Marinetti e "un gruppo di giovani futuristi" sarà protagonista di un'azione riportata sia dal *Caffaro* che dalla *Gazzetta di Savona*, rispettivamente il 5 e il 6 agosto **1919**: si tratta di un'irruzione durante una manifestazione di beneficenza a Celle Ligure, durante la quale scattarono le solite risse sedate dal maresciallo dei carabinieri di turno. Nella Sala del Casino di Lettura del Teatro Chiabrera, nel **1921** si svolge il primo congresso del partito comunista ligure alla presenza di Antonio Gramsci; il fatto è strettamente legato all'avanguardia futurista in quanto il relatore della conferenza è Arturo Cappa, compagno della pittrice futurista Rougena Zatkova e fratello di Benedetta, compagna di Marinetti. Cappa viene eletto segretario generale di partito e, nell'agosto del '22, è costretto all'inattività politica e quindi all'esilio dal regime fascista.

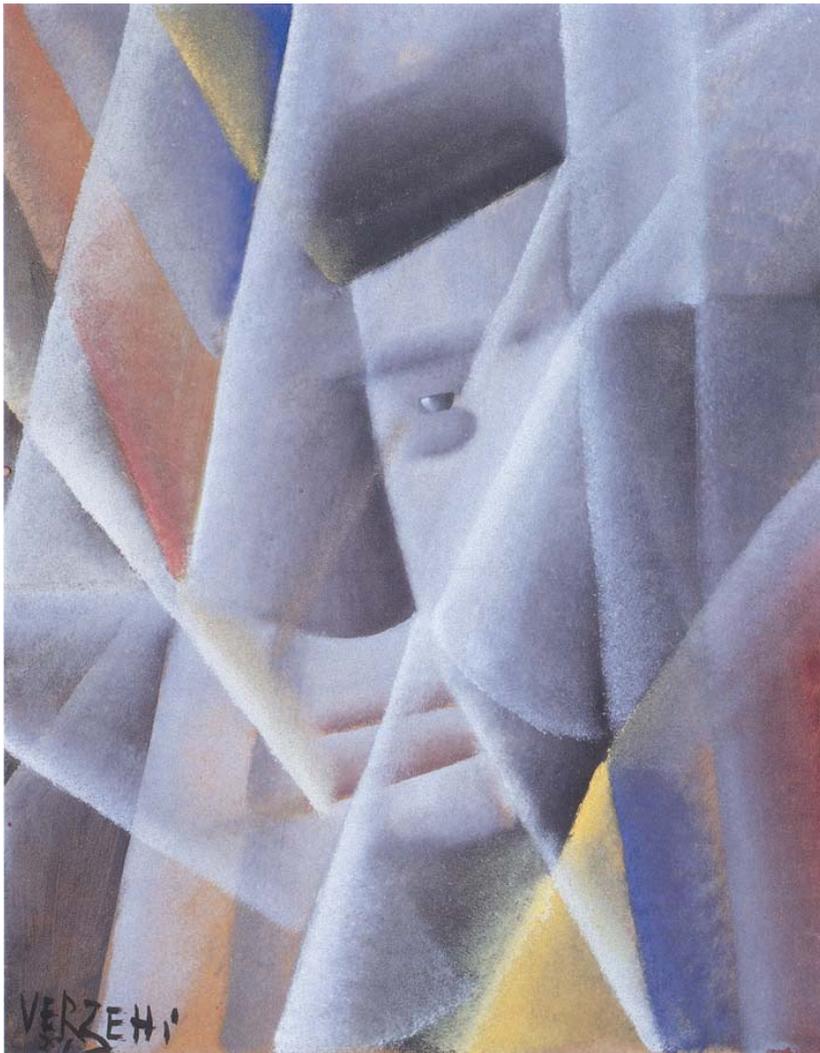
Il **1925** è un anno fondamentale: ad Albisola, nella fabbrica di Giuseppe Mazzotti vengono ideate le prime ceramiche futuriste; nella stessa estate Tullio Mazzotti inizia la sua collaborazione con

¹ Si fa qui riferimento alla cronologia del Futurismo in Liguria corretta e integrata in, F. Ragazzi, *Marinetti – Futurismo in Liguria*, De Ferrari, Genova 2006.

diversi artisti futuristi. Nel **1928** viene esposto a Savona per la prima volta il *Presepe strapaesano* di Tullio d'Albisola. L'anno seguente il pittore e poeta Vittorio Tommasini (Farfa) si trasferisce da Torino a Savona. Il **1929** è anche l'anno della mostra futurista presso la Galleria Pesaro di Milano, nella quale vengono esposte circa 80 ceramiche di Tullio: la sua sala personale conquista il successo critico e di vendita; inizia così l'affermazione internazionale del futurismo savonese, il cui stretto legame con l'arte ceramica, vetraria e con la siderurgia sarà il tratto che connoterà questa scuola locale in ambito nazionale per tutti gli anni Trenta e Quaranta. Sempre nel 1929 l'architetto Nicolaj Diulgheroff inizia la progettazione della nuova fabbrica Mazzotti, alla quale collaborano ormai anche altri esponenti del futurismo torinese: Fillia, Mino Rosso, Ugo Pozzo e Pippo Oriani. Attorno al **1930** prende avvio un'altra significativa sperimentazione, quella sulle fusioni metalliche, in particolare realizzate a Varazze da Tullio; ma vi sono anche i casi dei "Cartelli lanciatori" i quali, insieme al "Libro imbullonato" di Depero, costituiscono i precedenti artistici del celebre libro di latta "L'anguria lirica. Lungo poema passionale" (Tullio d'Albisola, 1932). Nel **1931** un importante momento di contatto fra il gruppo genovese Sintesi e il futurismo savonese è il convegno del primo ad Albisola, con successiva visita alle fabbriche di ceramica e declamazioni di versi di Farfa e Tullio. Nello stesso anno, presso la Galleria Durante di Savona, si svolge la mostra curata da Marinetti *Pittura Scultura Arte Futurista*, con opere di Alimandi, Diulgheroff, Fillia, Oriani, Pogolotti, Pozzo, Rosso, Saladin, Vignazia e Zucco, oltre alle ceramiche di Farfa e Tullio. Nel **1932**, nella stessa galleria inaugura la seconda mostra curata da Marinetti: *Aeropittura, pittura e scultura futurista*, viene integrata da alcune conferenze di Marinetti e Fillia presso l'Università Popolare. Sono questi anni di grande fermento, nei quali Marinetti sottolinea in diverse occasioni la fiducia riposta nei futuristi savonesi; basta ricordare il suo pranzo futurista ad Altare e la pubblicazione di un suo libro in latta presso Zinola (Savona). Nel **1934** Diulgheroff porta a termine la Casa Mazzotti; da questo momento in poi alle esposizioni in regione e in Italia si uniscono nuove iniziative dei futuristi savonesi: le pubblicazioni dell'Officina d'Arte di Savona, gli eventi ad Altare, il *Manifesto Futurista Ceramica e Aeroceramica* ideato da Marinetti ad Albisola nel **1938**. Nel **1941** Marinetti nomina Tullio d'Albisola presidente del nucleo savonese del neonato Gruppo Sant'Elia: è la tappa che sancisce la specifica identità di un'equipe di artisti che da oltre un decennio lavorano insieme secondo linee comuni: Tullio, Farfa, Acquaviva e Diulgheroff i principali esponenti del gruppo. A Savona l'interesse degli artisti futuristi investe il teatro e la musica al pari delle altre arti: la dimensione totale dell'esperienza estetica emerge ad esempio nel **1942**, sia in occasione del Convegno di Scrittori organizzato da Marinetti e concluso da "musica sintetica" e diversi interventi poetici, sia quando, per salvare le sorti del Teatro Chiabrera, Farfa propone di mettere in scena alcuni suoi lavori con l'aiuto di scena e regia di Tullio, Acquaviva, Maria Ferrero Gussago, Annaviva, Nosenzo e Assereto. Le pubblicazioni e le mostre personali e collettive proseguono nel capoluogo di provincia fino al 1944, anno della morte di Marinetti; è importante rilevare come durante gli ultimi anni di guerra Farfa e compagni tenessero ancora e regolarmente i "Quarti d'ora di poesia", momenti ludici che venivano inscenati al Teatro Chiabrera.



Dorino Bormioli Lepre Anni '30



Libero Verzetti 1931



Mari Anselmo Sciatore 1930



Tullio di Albisola 1929



Vaso Diulgheroff